

BES come BEN-ESSERE a Scuola I problemi degli allievi e i loro bisogni

Il Ben-essere a Scuola: il contributo della famiglia

Milano, 31 Ottobre 2014

Università Cattolica

Roberta Caldin - Università di Bologna

L'inclusive education

***La pratica dell'inclusive education**
(documenti Unesco e OMS)
indica una centratura sul **contesto**,
oltrechè sulla **persona**
come **possibilità e diritto**
per **tutti/e** i/le bambini/e e i/le ragazzi/e disabili
di accedere ai **percorsi scolastici ordinari**
e non speciali o segreganti*

Uguaglianza e disabilità

La disabilità come
concetto trasversale e universale
e fenomeno sociale **multidimensionale**

Angolazione particolare
di una **teoria dell'uguaglianza**
che prospetta il riconoscimento
della nostra **condizione umana**,
che per alcuni comporta **disabilità** nel presente,
ma che per tutti può comportarne in futuro

L'adulto, educatore responsabile

Generatività

costante preoccupazione dell'uomo verso tutto ciò che egli genera, produce o contribuisce a produrre

Responsabilità

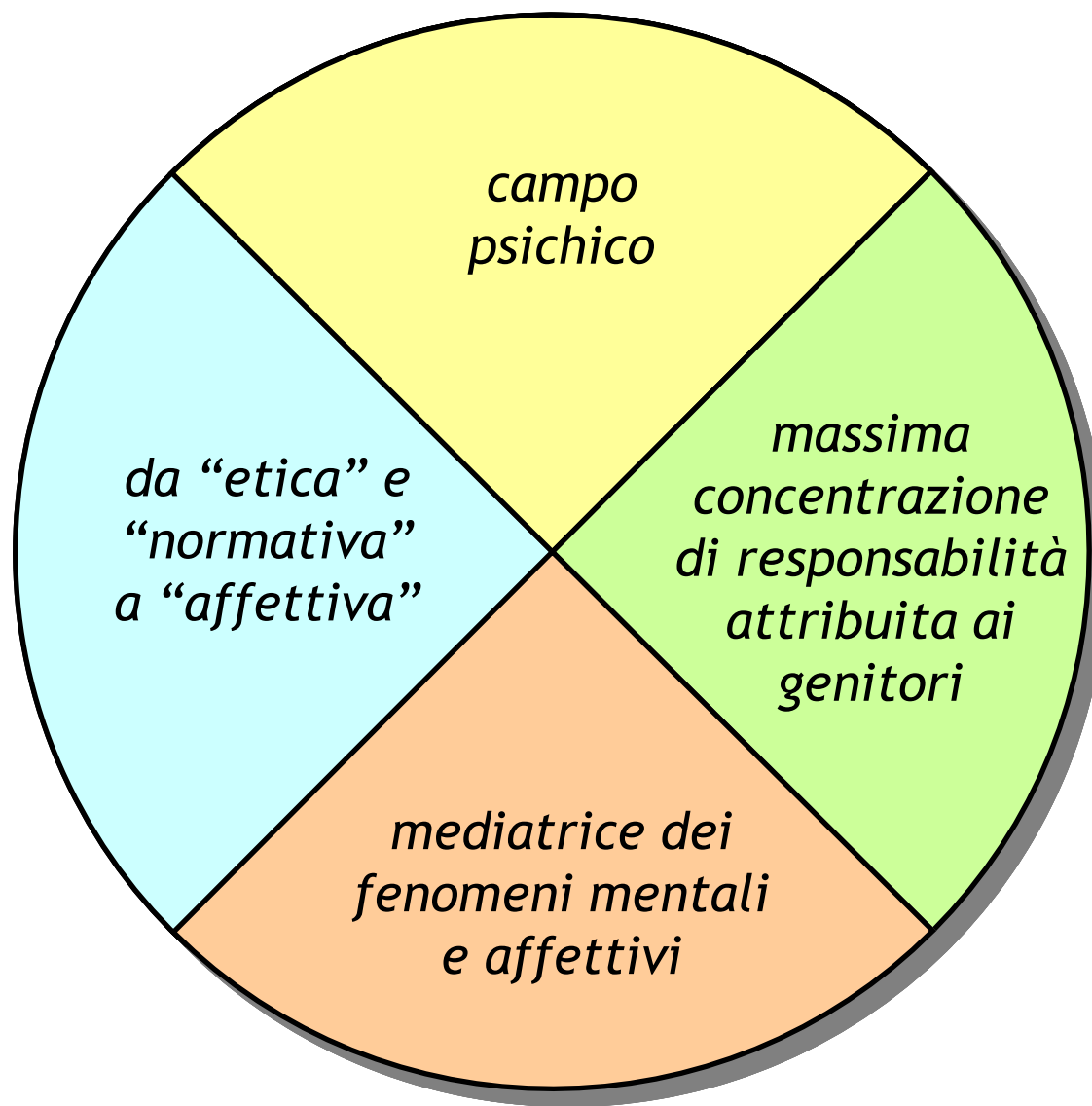
concepirsi all'origine dei propri comportamenti, capacità di rispondere a se stessi e agli altri delle proprie azioni

L'attenzione generazionale

È necessario
estendere
***l'attenzione
generazionale a
tutti i bambini e ai
giovani,***

ampliando la
responsabilità
familiare fino a
renderla ***sociale***

La famiglia, oggi



Cambiamenti sociali e famiglia

Si assiste oggi ad una
accentuazione delle funzioni
«protettive» parentali

sostenuta dalla società dei
consumi che aumenta la
necessità di ***soddisfazione del***
bisogno (fittizio) individuale,
privato

Famiglia e ben-essere educativo

*È necessario declinare lo sviluppo educativo
in maniera equilibrata ed armonica
(declinazione integrata)
che valorizzi e confermi
sia il soggetto nella sua realtà
che ha bisogno di protezione, di aiuto,
di accoglimento, di difesa,
sia il soggetto culturale che,
per diventare tale,
proprio di differenziazione, di autonomia,
di separazione e di prove
ha bisogno
(modalità protettive ed emancipative)*

Disabilità e identità

***Se considerato sempre piccolo, bisognoso
o da curare,
il disabile non è mai responsabile
della sua condizione,
deve permanentemente farsi curare per poter
guarire e poiché è ammalato
è esentato da ruoli attivi;
tutt'al più è autorizzato a manifestare
comportamenti infantili e bizzarri che sempre
ricondono alla deresponsabilizzazione.
Da ciò deriva l'enorme problema
dell'identità delle persone disabili***

INCLUSIONE

**Processo che sostiene una persona disabile che,
date le sue caratteristiche personali
e date le relazioni con l'ambiente in cui vive,**

- **voglia provare a fare/essere**
- **ciò che vorrebbe fare/essere,**
- **e/o di diventare ciò che vorrebbe diventare**

Biggeri M., Bellanca N. (2010), *Dalla relazione di cura alla relazione di prossimità. L'approccio delle capability alle persone con disabilità*, Napoli, Liguori, p. 52

Memoria

L'inclusione è

- ▶ **memoria**
- ▶ **radice che mostra la fatica dell'avvio, la garanzia dei diritti, il rischio – quotidiano e subdolo - di perderli**
- ▶ **necessità di continuare a “vigilare”**

Micro-integrazioni

L'inclusione **si alimenta di micro-integrazioni**

- ▶ che avvengono nella famiglia, nella scuola, nei contesti di appartenenza (intrafamiliare, vicinato, parrocchia, tra scuole ecc.)

(indicate da Bronfenbrenner -teoria ecologica dei sistemi)

▪

Convenienza relazionale e cognitiva

L'inclusione

- ▶ **riduce l'autoassorbimento narcisistico**, male fra i più orrendi della nostra epoca (don Rigoldi)
- ▶ **costringe ad «abitare» i contesti di tutti**
- ▶ **limita** l'eccessiva concentrazione su di sé e sulla propria preoccupazione
- ▶ **sollecita a fare i conti con i “confini” che i figli pongono**, soprattutto quando crescono
- ▶ amplia le relazioni, facendoci esercitare cognitivamente con la complessità e il **superamento di problemi**

INCLUSIONE e ben-essere

L'inclusione

- ▶ **sollecita, avvia e potenzia modalità emancipative**, volte alla crescita e all'autonomia dei genitori e dei figli
- ▶ contempla gratificazioni e frustrazioni, che indicano quella sfaccettatura dell'educazione - di comeniana memoria – come un **topos**, un luogo, una dimensione topologica che noi – tutti/e - percorriamo per tutta la vita, spostandoci ogni giorno “oltre”

Immaginario e progetto



▶ *Il bambino necessita di essere pensato “grande” dai suoi genitori e dagli adulti*



▶ *Altrimenti emergono gli stereotipi del malato da curare (bisogni) del bambino da proteggere (diade)*